



SALUTE, SANITÀ E MEDICINA

a cura della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni



La Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (S.I.M.M.) è stata fondata a Roma, nel febbraio 1990, da un gruppo di medici e operatori sanitari che da anni, in diverse città italiane, si occupavano, direttamente e su un piano di volontariato, dell'assistenza medica ai pazienti immigrati.

Finalità condivise nella Società sono:

- a) Promuovere, collegare e coordinare le attività sanitarie in favore degli immigrati in Italia.
- b) Favorire attività volte ad incrementare studi e ricerche nel campo della medicina delle migrazioni.

c) Costituire un 'forum' per lo scambio, a livello nazionale ed internazionale, di informazioni e di metodologie di approccio al paziente immigrato.

d) Patrocinare attività formative nel campo della tutela della salute degli immigrati.

In particolare ci si impegna per mettere in rete le informazioni dei vari servizi di assistenza, non solo a livello epidemiologico, ma soprattutto in funzione di un costante miglioramento delle modalità di incontro, sul piano antropologico-medico, con il paziente proveniente da altri contesti socio-culturali. Questi anni sono stati connotati anche da un'azione su un piano culturale e politico prima per far emergere la problematica del diritto alla salute degli immigrati e poi per orientare scelte operative di reale promozione della salute.

Possono aderire alla S.I.M.M. medici, psicologi, antropologi, sociologi, infermieri, farmacisti, mediatori culturali, assistenti sociali e altre figure socio-sanitarie che si ritrovano nelle finalità della Società. Questa scelta di pluridisciplinarietà di competenze e profili professionali, ha permesso alla Società di avviare una riflessione a tutto campo sui temi socio-sanitari riferiti alla popolazione straniera e di pianificare proposte ed interventi spesso innovativi.

La S.I.M.M. è una società scientifica senza scopo di lucro.

Per informazioni:

Società Italiana di Medicina delle Migrazioni

via Marsala, 103 - 00185 Roma

tel 06.445.47.91 - fax 06.445.70.95

www.simmweb.it - email: info@simmweb.it

BREVI a cura di Salvatore Geraci

Incontro al Ministero della salute:

il 14 luglio scorso una delegazione della SIMM ha incontrato alcuni consulenti scientifici del ministro della salute ed è stato loro consegnato ufficialmente il documento prodotto al convegno di Milano (vedi ultimo "Il permesso di soggiorno"). Sono stati enfatizzati solo alcuni punti e le proposte sono state puntuali: 1) sostegno del ministro nei confronti dei suoi colleghi europei, della proposta di risoluzione europea per percorsi sanitari condivisi sulla base dell'esperienza italiana e francese (accesso ordinario ai servizi sanitari anche per i non in regola con il permesso di soggiorno e permessi di soggiorno per i malati gravi); 2) piena attuazione alla convenzione di New York prevedendo per i bambini STP il pediatra di libera scelta; 3) riattivazione di una commissione tecnica ministeriale per risolvere i vari attriti applicativi delle norme attuali, monitorare l'accessibilità e promuovere proposte di fruibilità; in questo ambito riunire due volte l'anno rappresentanti regionali per uniformare (in meglio) le procedure ed i percorsi.

I lettori saranno aggiornati sull'evoluzione delle proposte presentate.

Corsi di Medicina delle Migrazioni:

15 e 16 settembre e 24 e 25 novembre: Sassari. Due corsi base per operatori del settore pubblico, organizza la Asl locale.

19-23 settembre: Roma, settimana dedicata ai temi sanitari dell'immigrazione (aspetti normativi e culturali) nell'ambito del corso regionale "Salute globale e immigrazione"

12-14 ottobre: Roma, corso base giunto alla XIII edizione. Organizza l'Area sanitaria della Caritas romana. Per informazioni ed iscrizioni: 06.4454791

26-28 ottobre: Viterbo, corso di primo livello per operatori locali. Organizza la Asl viterbese.

I luoghi della salute

CESENA

Progetto SALEM per l'assistenza agli emarginati, nomadi e immigrati irregolari

I coordinatori dei Centri di Ascolto e Prima Accoglienza e dei Centri Stranieri del Cesenate avevano chiesto alla fine degli anni '90 all'Azienda sanitaria locale (AUSL) un aiuto per superare le difficoltà incontrate nel dare una assistenza sanitaria agli immigrati irregolari che, in caso di bisogno, potevano contare solo sulla buona volontà di alcuni medici che, contattati dalle associazioni, offrivano gratuitamente il loro servizio. Quando però erano necessarie terapie o accertamenti diagnostici più complessi, l'accesso alle strutture e i costi rappresentavano un ostacolo spesso insormontabile. Vista questa situazione il dipartimento di Sanità Pubblica si fece quindi promotore all'interno dell'AUSL di Cesena di un progetto volto a garantire l'accesso ai servizi sanitari alle fasce di popolazione che ne erano escluse: immigrati irregolari, nomadi e senza fissa dimora. L'AUSL di Cesena definì nel 1999, in accordo con i rappresentanti delle associazioni di tutela degli immigrati, un progetto intitolato a Salem Ramovic un piccolo nomade Rom, morto il 25 Gennaio 1999 nella baraccopoli "Casilino 700" di Roma.

Questo Progetto rispondeva a quanto indicato dal Piano Sanitario Nazionale 1998/2000 che aveva posto tra i suoi obiettivi il rafforzamento della tutela dei soggetti deboli e che invitava le Regioni ad elaborare progetti finalizzati a contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi. Il Piano Sanitario Regionale 1999/2001 aveva quindi previsto un "Progetto speciale per la tutela della salute degli stranieri immigrati" e invitava le AUSL ad attuare iniziative volte a facilitare l'accesso ai servizi sanitari, a diffondere informazioni e conoscenze, a formare e sensibilizzare gli operatori sanitari. Nel 2000 è stato elaborato, a cura del Gruppo aziendale di progetto, un protocollo che contiene per ogni tipologia di assistito, l'assistenza sanitaria offerta dalla Azienda Sanitaria e le modalità per riceverla (documentazione, indirizzi, costi...).

La stampa locale ha diffuso in più occasioni la notizia di questo servizio e le modalità di accesso.

È stata inoltre elaborata e diffusa, in collaborazione con la Ausl di Forlì e la Provincia, anche una Guida ai Servizi rivolta ai cittadini stranieri, tradotta in più lingue e distribuita presso le associazioni e i punti informativi.

Convegni:

29 settembre-1 ottobre: Brescia. "V Congresso Nazionale Società Italiana di Medicina Tropicale e Società Italiana di Medicina dei Viaggi e delle Migrazioni". Segreteria Organizzativa: Symposia 030.3099308

7 ottobre: Bassano del Grappa. "Immigrazione, salute mentale, disagio sociale" Organizza la Asl locale. Per informazioni: 0424.885208

24-27 ottobre: Roma. XII Workshop Internazionale "Cultura, Salute, Migrazione". Organizza Istituto San Gallicano. Per informazioni: 06.58543780

12 novembre: Prato. 22° laboratorio pubblico dal tema generale "la comunità cinese e l'accesso ai servizi socio-sanitari".

Organizza L'albero della salute 0574.692278

I colori della pelle: la Dermatologia del futuro tra Cooperazione e Migrazione

Sassari 1° Ottobre 2005

Questo evento nasce nell'ambito del Master in Medicina della Cooperazione e delle Migrazioni che si sta svolgendo presso l'Università di Sassari nel corrente anno accademico. Il Master ha dato l'opportunità di trasferire e condividere competenze specifiche anche al di fuori del suo ambito per produrre occasioni di arricchimento culturale in problematiche specifiche e poco conosciute. Questo è il caso del corso in oggetto.

L'Obiettivo proposto è di diffondere la conoscenza della dermatologia (fisiologia e patologia) di altri paesi e soprattutto di altri "colori" di pelle insieme alle indispensabili nozioni di relazione transculturale e di fenomenologia dell'immigrazione tra gli operatori sanitari a vari livelli. Le competenze acquisite dagli allievi saranno così spendibili nell'immediato presso la popolazione di immigrati presenti nel nostro territorio e, per chi lo vorrà, nel futuro, in ambito di Cooperazione Inter-

L'assistenza agli stranieri immigrati non iscritti al SSN è stata organizzata attraverso una rete di ambulatori di medici di medicina generale aderenti alla associazione di volontariato "Salem" convenzionata con l'AUSL. I medici erogano l'assistenza sanitaria accogliendo gli stranieri nei loro ambulatori, distribuiti nel territorio aziendale. L'originalità del sistema di erogazione dei servizi sta proprio nel fatto di non prevedere un ambulatorio specifico per la cura degli immigrati irregolari, ma di contrastare la disuguaglianza e favorire la loro integrazione offrendo gli stessi percorsi sanitari del cittadino italiano: medico di famiglia, strutture distrettuali e ospedaliere. L'accesso alla rete dei medici volontari è avvenuta, nelle prime fasi, attraverso il "filtro" (o la mediazione) operata dalle associazioni di volontariato (Caritas, Centro di ascolto...) e Centri per Stranieri. Successivamente, anche grazie a una maggiore diffusione dell'informazione circa l'esistenza di questo servizio, l'accesso è avvenuto direttamente o dopo l'iscrizione STP al competente ufficio aziendale.

Naturalmente oltre a questi ambulatori le prestazioni vengono erogate anche dagli ambulatori del Dipartimento delle Cure Primarie e del Dipartimento di Sanità Pubblica per quanto di loro competenza.

Il progetto, partito alla fine del 1999, ha dato origine ad un servizio di assistenza ancora attivo. La valutazione è stata molto buona sia per l'efficacia con la quale risponde al bisogno che per i bassi costi del servizio. La modalità di erogazione attraverso gli stessi percorsi previsti per il cittadino italiano (medico di famiglia e non ambulatorio dedicato e separato) ha favorito l'integrazione di queste persone nel nostro sistema sanitario. L'intervento si è rivelato inoltre un'importante occasione per confrontare senza imposizioni e senza coercizioni, la nostra cultura sanitaria, i nostri metodi e i nostri obiettivi, con quelli di altri Paesi, cercando di capire, cogliere e fare nostro quanto di positivo la conoscenza di altre "verità" può proporci. Questa esperienza può attivare un processo di crescita umana e professionale e accelerare i processi di inclusione in un contesto sociale non sempre disposto alla tolleranza e alla solidarietà.

Referente:

Mauro Palazzi, Direttore Servizio Epidemiologia e Comunicazione Dip. Sanità Pubblica AUSL Cesena
Via M. Moretti 99 Cesena. Tel. 0547 352072
e-mail: mpalazzi@ausl-cesena.emr.it

nazionale. Per la sua specificità il corso è diretto a medici e infermieri già operanti in ambito dermatologico e/o dell'immigrazione e della Cooperazione Internazionale nonché ai medici di base che, comunque, quotidianamente hanno contatto con i loro pazienti stranieri. Il risultato atteso è l'acquisizione di nuove competenze che potranno rendere più semplice, efficace e consapevole il lavoro degli operatori sanitari con la popolazione straniera qui o in ambito di Cooperazione.

Per informazioni: Luisa Lenguini: dromella@tin.it.

Organizzazione: ACROSS SARDINIA CONGRESSI

Tel: 347-1854113 / 348-5616930

AVVENIMENTI

Trento 6 ottobre 2005: seminario nazionale: "Cadere nella rete. La tutela della salute degli immigrati tra Istituzioni socio-sanitarie e volontariato"

La crescente presenza degli immigrati in Italia sta comportando, in molti ambiti della vita sociale, la necessità di trovare soluzioni adeguate per affrontare il sorgere di nuove esigenze. Nel contesto della salute, in particolare, gli operatori si stanno confrontando con nuove espressioni del bisogno e della malattia e con modalità di ricorrere e utilizzare le strutture sanitarie diverse da quelle che conosciamo. Alcuni fattori che caratterizzano la popolazione immigrata - particolari condizioni di vita e di lavoro, lo stress transculturale, l'evoluzione dei percorsi migratori - sono importanti determinanti sociali della salute e delle malattie. Questa situazione si pone sempre più all'attenzione degli operatori e spinge le istituzioni sanitarie e sociali a confrontarsi e ad intervenire sinergicamente, per ri-pensare modelli di strutturazione e organizzazione dei Servizi Sanitari. La collaborazione tra organizzazioni pubbliche ed enti del privato sociale e del volontariato si è rivelata vincente soprattutto in casi in cui le Istituzioni pubbliche si sono sperimentate insufficienti a far fronte alla complessità dei bisogni che pongono gli immigrati, come nel caso degli immigrati irregolari.

In molte parti d'Italia sono così sorte negli ultimi anni esperienze di lavoro in rete, basate su iniziative spontanee, che poggiano soprattutto sulla professionalità, sensibilità, intuizione e disponibilità di operatori di svariati ambiti professionali. Queste reti, pur facendo riferimento alla comune normativa nazionale in materia di assistenza sanitaria, presentano loro peculiarità in relazione alla specifica realtà territoriale, ai rapporti tra gli attori sociali e alle caratteristiche dell'immigrazione locale. In questo contesto, un punto di riferimento sia nazionale sia locale per lo sviluppo di politiche di inclusione, tutela e promozione della salute della popolazione migrante è rappresentato dalla Società Italiana di Medicina delle Migrazioni e dalle sue Unità Territoriali, ossia i Gruppi immigrazione e salute - G.R.I.S.

Questo seminario, promosso dal G.R.I.S. Trentino, si prefigge l'obiettivo di avviare un confronto tra diverse esperienze locali di lavoro di rete, a partire dalle esperienze dei G.R.I.S. attualmente operativi sul territorio nazionale (Lazio, Sardegna e Trentino), al fine di individuare percorsi efficaci e strategie vincenti che possano essere condivise e diventare patrimonio di quanti si occupano della salute degli immigrati.

La seconda parte del seminario sarà dedicata ad individuare prassi e modalità di intervento nell'ambito di alcune specifiche criticità della medicina delle migrazioni: il settore materno-infantile, quello della salute mentale, l'accessibilità ai servizi degli immigrati irregolari e le metodologie di promozione della salute tra gli zingari.

In particolare sarà dedicato spazio a quanti, provenienti da diverse realtà territoriali, vogliono impegnarsi nello sviluppo di reti locali e nel definire strategie sinergiche per migliorare l'accessibilità ai servizi e i processi di integrazione socio-culturale in particolare in ambito sanitario.

Informazioni: il seminario è a numero chiuso (n. 120 partecipanti). La partecipazione è gratuita. Per partecipare è obbligatoria la pre-iscrizione che deve essere fatta pervenire tramite e-mail all'indirizzo gristn@libero.it entro il 30/09/2005.

Al momento della pre-iscrizione, per un migliore svolgimento dei gruppi di lavoro, si richiede l'opzione di almeno due aree tematiche. Verrà data conferma dell'avvenuta iscrizione ed inserimento al gruppo di lavoro scelto.

Segreteria organizzativa: Maria Licia Scantamburlo, G.R.I.S. gristn@libero.it; Giulia Bigot, Dipartimento di Sociologia giulia.bigot@soc.unitt.it. Tel. 0461/236386

Sede: Aula Kessler, Facoltà di Sociologia Università di Trento. Via Verdi, 26. Trento

Il permesso di soggiorno per conoscere leggi e disposizioni sull'immigrazione, per facilitare i rapporti con la pubblica amministrazione, per prevenire l'irregolarità, per favorire l'integrazione